

Una Biennale in Monferrato

SAN SALVATORE MONFERRATO. Anche quest'anno, grazie all'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, che da trent'anni sostiene l'iniziativa, torna la «Biennale Piemonte e Letteratura», realizzata da Comune e Fondazione Carlo Palmisano. Venti giorni di stimoli, per testimoniare attraverso diversi eventi l'importanza di una tradizione, vanto dell'Italia. Il 25 e 26 ottobre ci sarà una lezione dantesca, che il primo giorno si rivolge alle università della Terza e il secondo agli studenti dei licei del Monferrato: una lezione-spettacolo su un Dante, giovane sperimentatore, alle prese con la «tenzone», genere di comunicazione particolarmente diffuso in quegli anni. L'8 e 9 novembre si terrà invece, il 18esimo convegno, che riprende il filone monografico con la scrittrice Gina Lagorio, ragazza delle Langhe che ha scoperto in Liguria la sua vocazione. La sera dell'8 ci sarà anche la cerimonia del 18esimo premio per la saggistica «Città di San Salvatore Monferrato, Carlo Palmisano», assegnato a Lorenzo Mondo, critico letterario, scrittore e giornalista con radici monferrine; cornice della serata un concerto del conservatorio di Alessandria e la proiezione di una rara intervista girata a Cherasco dal gruppo di Antonio e Pupi Avati proprio a Gina Lagorio. «Questo – sottolinea Pier Angelo Taverna, presidente Fondazione CrA – è il primo appuntamento della Fondazione Palmisano sotto la presidenza di Giovanna Ioli, dopo Elio Gioanola, alla quale rivolgo i più sinceri auguri di buon lavoro».

Dante "vola" sulle colline per la Biennale

A San Salvatore Monferrato letteratura, teatro, musica
Seminario su Gina Lagorio e premio a Lorenzo Mondo

SELMA CHIOSSO
SAN SALVATORE MONFERRATO

Parola d'ordine: Dante. E' lui il protagonista della diciottesima edizione della Biennale Piemonte e letteratura che dal 1976, negli anni dispari, si tiene a San Salvatore Monferrato. Un «giardino letterario», dove si raduna il gotha della cultura.

Ma Dante non sarà solo, perché, l'attenzione nella seconda parte della Biennale sarà focalizzata su Gina Lagorio. A lei, scomparsa nel 2005, sarà dedicato il tradizionale convegno. Non solo ma verrà premiato il giornalista e letterato Lorenzo Mondo.

Di muse (letteratura, pittura, teatro, danza), che segnano il passo del programma, ha parlato la professoressa Giovanna Ioli, presidente della Fondazione Carlo Palmisano, anima insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio e al Comune di San Salvatore della Biennale. Spiega: «La poesia di Dante da 700 anni è sorgente inesauribile di ispirazione e discussione per la sua capacità di essere moderna. Nel 1200 non c'era Facebook e i poeti comunicavano e si spronavano con le tenzoni». Si intitola «Dante sulle colline», la lezione che sfocia nel teatro, sulle Rime di Dante, in particolare le tenzoni. La lezione recital viene portata sul



palco del teatro di San Salvatore dalla Coltelleria Einstein, venerdì, alle 21 (soprattutto per gli studenti dell'Unitre) e sabato mattina per le scuole (400 iscrizioni per 200 posti). Questa parte è curata dal professor Vincenzo Jacomuzzi che aggiunge: «E' il primo incontro di Dante sulle colline. Dante è parlare di letteratura, amore, amicizia, politica».

Si riprende l'8 novembre, alle 21 in teatro con l'assegnazione del premio letterario per la saggistica «Città di San Salvatore - Carlo Palmisano» a Lorenzo Mondo. Cornice della serata il concerto di Angela Colombo, direttore del Vivaldi, su musiche composte dalla scrittrice Gina Lagorio e inaugura-

Fondazione

La Biennale è stata presentata a Palatium Vetus da Pierangelo Taverna presidente Fondazione CrAl e da Giovanna Ioli presidente Fondazione Carlo Palmisano

zione del convegno sulla scrittrice che si terrà il giorno dopo. Sabato 9 novembre dalle 9,30 alle 18, focus su «Respirare Piemonte»: intervengono tra gli altri Simonetta e Silvia, figlie di Gina Lagorio; Lorenzo Mondo; Elio Gioanola; Guido Davico Bonino; Gian Luigi Beccaria; Giorgio Barberi Squarotti. Tra gli interventi Silvia Riolfo parlerà di «Il polline e gli angeli custodi di Gina». Letture spettacolarizzate con Laura Bombonato.

Il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio: «Le iniziative della Fondazione Carlo Palmisano sono sempre state un fiore all'occhiello dell'attività culturale promossa dalla nostra fondazione. E' Cultura con la C maiuscola».

18

Edizioni

La Biennale è nata nel 1976 per volontà dell'allora sindaco di S. Salvatore Carlo Palmisano di Gianfranco Pittatore e di Elio Gioanola



Piemonte e Letteratura

Gian Luigi Beccaria (nella foto di una precedente edizione, con Pietro Fràssica) parteciperà alla Biennale con un intervento durante l'incontro del 9 novembre sul tema «Respirare Piemonte»

“Dante sulle colline” inaugura la Biennale

A San Salvatore, nell'Alessandrino, oggi una lezione-recital

SEI.MA CITTOSSO
ALESSANDRIA

«Dante sulle colline», una lezione che sfocia nel teatro, sulle Rime di Dante, in particolare le tenzoni. Una lezione-recital portata sul palco del teatro di San Salvatore dalla compagnia Coltelleria Einstein, stasera alle 21 e domattina per le scuole (400 iscrizioni per 200 posti), a cura del professor Vincenzo Jacomuzzi, che ama rimarcare quest'«incontro di Dante sulle colline, parlando di letteratura, amore, amicizia, politica».

E' Dante il protagonista della diciottesima edizione della Biennale Piemonte e letteratura che dal '76, negli anni dispari, si tiene a San Salvatore Monferrato. Un «giardino letterario», dove si raduna il gotha della cultura.

Invece l'attenzione nella seconda parte della Biennale sarà focalizzata su Gina Lago-

Saggistica
La Biennale premierà Lorenzo Mondo l'8 novembre in una serata dove ci sarà anche un concerto di musiche composte da Gina Lagorio



rio: a lei, scomparsa nel 2005, sarà dedicato un convegno. Di muse (letteratura, pittura, teatro, danza), che segnano il passo del programma, ha parlato la professoressa Giovanna Ioli, presidente della Fondazione Carlo Palmisano, e anima della Biennale con la Fondazione CrAl e il Comune: «La poesia di Dante da 700 anni è sorgente inesauribile di ispirazione e di-

scussione per la sua capacità di essere moderna - ha detto -. Nel 1200 non c'era Facebook e i poeti comunicavano e si spronavano con le tenzoni».

Dopo le rime dantesche in collina, la kermesse riparte l'8 novembre, alle 21 in teatro con l'assegnazione del premio letterario per la saggistica «Città di San Salvatore-Carlo Palmisano» a Lorenzo Mondo, gior-

nalista de La Stampa, scrittore, critico letterario. Cornice della serata il concerto di Angela Colombo, direttore del Conservatorio Vivaldi, su musiche composte dalla scrittrice Gina Lagorio e inaugurazione del convegno sulla scrittrice che si terrà il giorno dopo. Sabato 9 novembre dalle 9,30 alle 18, focus

«GIARDINO LETTERARIO»
La seconda parte della kermesse verterà su Gina Lagorio

su «Respirare Piemonte»: intervengono tra gli altri Simonetta e Silvia, figlie di Gina Lagorio, e poi Lorenzo Mondo, Elio Gioanola, Guido Davico Bonino, Gian Luigi Beccaria, Giorgio Bàrberi Squarotti. Tra gli interventi, quello di Silvia Riolfo parlerà de «Il polline e gli angeli custodi di Gina». Letture spettacolarizzate con l'attrice Laura Bombonato.

Piemonte e Letteratura Seminario "Dante sulle colline" venerdì 25 e sabato 26 al Teatro

Biennale di San Salvatore

Convegno a novembre, premio di saggistica a Lorenzo Mondo

La Biennale Piemonte e Letteratura, ritorna a San Salvatore grazie alla collaborazione del Comune l'impegno della Fondazione "Carlo Palmisano", e l'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Saranno venti giorni di cultura continuando la tradizione dei suoi 17 convegni e altrettanti volumi di Atti presenti nelle biblioteche di tutto il mondo, 12 seminari alla presenza dell'autore, 17 Premi per la saggistica. Un'antologia e anche quest'anno - nonostante le ristrettezze finanziarie - la Biennale rispetta la consuetudine degli anni dispari, senza intaccare i contenuti.

Venerdì 25 (ore 21) e sabato 26 ottobre (ore 10) a San Salvatore, a Teatro ci sarà una *lezione dantesca*, che il primo giorno si rivolge alle Università della Terza età e a tutti coloro che hanno interesse per il *principe dei poeti* e il secondo agli studenti dei licei del Monferrato. La novità sta, però, nella forma scelta per trasformare la *lezione in uno spettacolo*, un recital offrendo una rappresentazione di Dante, giovane sperimentatore, alle prese con i mezzi di comunicazione di quei tempi: la "tenzone", un genere che proprio in quegli anni si era diffuso in Italia. L'iniziativa, di indiscutibile originalità, ha un obiettivo preciso, quella di spargere scintille di divertimento, capaci di accendere uno spontaneo interesse e, forse, qualche passione. Plutarco diceva che il vero insegnamento non consiste nel riempire sacchi, ma nell'accendere fiamme. Il *seminario "Dante sulle colline"* (a cura di Vincenzo Jannuzzi) avrà questo compito da svolgere. Voci recitanti: Giorgio Boccassi, Donata Boggio Sola, Nazzareno, Luigi Todarello. Voce narrante: Vincenzo Jacomuzzi.

Nei giorni 8 e 9 novembre ci sarà il tra-

dizionale convegno della Biennale "Piemonte e letteratura", il 18°, che riprende il filone monografico con una scrittrice piemontese che si potrebbe definire "diamantina". **Gina Lagorio**, infatti, ha una precisa geografia dell'anima, che unisce differenti regioni: ragazza delle Langhe ha scoperto in Liguria la sua vocazione, dalla madre monferrina ha imparato ad amare la musica, dai pittori il gusto dell'arte che diventa romanzo, dal marito - Emilio Lagorio - la passione civile e storica. Il suo bagaglio è ricchissimo: saggi, novelle, romanzi, opere teatrali e anche un libretto d'opera, *Memoria perduta*.

La sera dell'8 novembre ci sarà anche la cerimonia del 18° premio per la saggistica "Città di San Salvatore Monferrato - Carlo Palmisano", che sarà assegnato a **Lorenzo Mondo**, critico letterario, scrittore e giornalista con radici monferrine al quale si devono fondamentali studi su Pavese, Fenoglio e altri autori. A corollario un concerto a cura del direttore del Conservatorio di Alessandria, Angela Colombo e la proiezione di una rara intervista girata a Cherasco dal gruppo di Antonio e Pupi Avati dal titolo "*Gina Lagorio, il piacere della scrittura*."

"Le iniziative organizzate dalla Fondazione Palmisano hanno sempre rappresentato un fiore all'occhiello dell'attività culturale promossa dalla nostra Fondazione - afferma il presidente **Pier Angelo Taverna** - sia per il livello dei temi trattati che per quello dei relatori presenti. La Biennale conferma questa tradizione trentennale e si arricchisce. Questo è, inoltre, il primo appuntamento della Fondazione Palmisano in programma sotto la presidenza di **Giovanna Ioli** alla quale rivolgo i più sinceri auguri e, al contempo, porgo un caloroso ringraziamento a **Elio Gioanola**."



Alla presentazione dell'evento Taverna e Giovanna Ioli, a sinistra Jacomuzzi, docente universitario, dantista.



San Salvatore, la Spoleto della letteratura

Giovanna Ioli

Grazie al sostegno trentennale della Fondazione Cral e al lavoro della Fondazione «Carlo Palmisano-Biennale Piemonte e letteratura» anche quest'anno San Salvatore ritorna al centro della Cultura con la maiuscola, rispettando così un appuntamento che ormai si ripete dal 1976. La scommessa fatta dai fondatori, quella di trasformare un microcosmo, fertile di marchi commerciali e imprenditoriali, in macrocosmo culturale capace di varcare i confini con apporti squisitamente letterari, si può considerare vinta.

Il sindaco illuminato Carlo Palmisano aveva, insomma, un sogno: trasformare San Salvatore in una Spoleto della letteratura, quella alta, che contiene in sé molte altre muse. Con Elio Gioanola e Gianfranco Pittatore, capaci di orchestrare il lato scientifico e quello economico, quel sogno è diventato una realtà, testimoniata da 17 convegni e altrettanti volumi di atti presenti nelle biblioteche di tutto il mondo, 12 seminari alla presenza dell'autore, 17 Premi per la saggistica. Questo, tuttavia, non sarebbe ancora sufficiente per testimoniare un successo che resisterà anche al tempo, perché se è vero che premi, seminari e incontri di studio sono grandi quando il loro albo d'oro contiene nomi sommi, si può dire che in quello di San Salvatore c'è un'intera antologia. Questo è stato possibile grazie a un comitato scientifico che è stato investito in blocco di una cittadinanza onoraria esibita con orgoglio, ma anche per una sintonia creativa e organizzativa alimentata da una fraternità senza gerarchie.

Il 25 e 26 ottobre ci sarà una lezione dantesca, che il primo giorno si rivolge alle Università della Terza età e a tutti coloro che hanno interesse per il principe dei poeti e il secondo agli studenti dei licei del Monferrato. La novità sta, però, nella forma scelta per trasformare la lezione in uno spettacolo, offrendo una rappresentazione di Dante, giovane sperimentatore, alle prese con i mezzi di comunicazione di quei tempi: la "tenzone". L'iniziativa, di indiscutibile originalità, ha un obiettivo preciso, quella di spargere scintille di divertimento, capaci di accendere uno spontaneo interesse e, forse, qualche passione. Plutarco diceva che il vero insegnamento non consiste nel riempire sacchi, ma nell'accendere fiamme.

«Dante sulle colline» avrà questo compito da svolgere. Nei giorni 8 e 9 novembre ci sarà il tradizionale convegno della Biennale «Piemonte e letteratura», il 18°, che riprende il filone monografico con una scrittrice piemontese che si potrebbe definire "diamantina". Gina Lagorio, infatti, ha una precisa geografia dell'anima, che unisce differenti regioni: ragazza delle Langhe, ha scoperto in Liguria la sua vocazione, dalla madre monferrina ha imparato ad amare la musica, dai pittori il gusto dell'arte che diventa romanzo, dal marito, Emilio Lagorio, la passione civile e storica. Ardimentosa e solare, paladina della libertà, ha saputo amare tutti coloro che hanno sete di giustizia, ma anche la letteratura, che per lei rappresenta la fusione di tutte le arti. Perciò il suo bagaglio è ricchissimo: saggi, novelle, romanzi, opere teatrali e anche un libretto d'opera: i versi di un'opera lirica musicata da Flavio Emilio Scogna dal titolo «Memoria perduta».

La sera dell'8 novembre ci sarà anche la cerimonia del 18° premio per la saggistica «Città di San Salvatore Monferrato-Carlo Palmisano», che sarà assegnato a Lorenzo Mondo, critico letterario, scrittore e giornalista con radici monferrine al quale si devono fondamentali studi su Pavese, Fenoglio e altri autori non solo piemontesi. Cornice della serata sarà un concerto a cura del direttore del Conservatorio di Alessandria, Angela Colombo, e la proiezione di una rara intervista girata a Cherasco dal gruppo di Antonio e Pupi Avati dal titolo «Gina Lagorio, il piacere della scrittura».

“Dante sceglie Mondo e Lagorio”

Premio per la saggistica all'ex vicedirettore de La Stampa e convegno sulla scrittrice

SELMA CHIOSSO
S. SALVATORE MONFERRATO (AI)

Dante, tema dominante della Biennale Piemonte e Letteratura, vola sulle colline per premiare il giornalista, ex vicedirettore de La stampa, critico letterario Lorenzo Mondo e omaggiare la scrittrice piemontese Gina Lagorio.

Appuntamento domani e sabato, a San Salvatore (AI) piccola perla del Monferrato, con la Biennale istituita nel 2003 dalla Fondazione Carlo Palmisano, retta da Giovanna Ioli; dalla Fondazione CrAl; dal Comune di San Salvatore.

Venerdì, alle 21, in Teatro, sarà consegnato a Lorenzo Mondo, il Premio per la saggistica Carlo Palmisano e sarà inaugurato il convegno (del giorno dopo) «Respirare Piemonte, suoni e immagini della memoria di Gina Lagorio». E per farlo ci sarà un concerto con il direttore Angela Colombo e i musicisti del Conservatorio Vivaldi. Alcuni passi musicali, tratti da «Inventario» della Lagorio, saranno letti dall'attrice Laura Bombonato.

Si prosegue sabato dalle 9,30, sempre in Teatro. Al convegno interverranno letterati, amici, protagonisti della vita di Gina Lagorio. Ci saranno anche le figlie Silvia e Simonetta. La prima parte del «simposio» sarà presieduta da Elio Gionola che darà la parola, tra gli altri, a Lorenzo Mondo; la seconda da Giorgio Barberi Squarrotti, la terza, nel pomeriggio da Gian Luigi Beccaria e Guido



San Salvatore Monferrato (AI) è un paese amato dai letterati



Gina Lagorio
Alla scrittrice è dedicato il convegno intitolato «Respirare Piemonte»



Lorenzo Mondo
Giornalista scrittore ex vice direttore de La Stampa sarà premiato

Davico Bonino. Gina Lagorio fu scrittrice ma anche parlamentare. E' morta nel 2005, anno in cui le era stato assegnato il Premio della Biennale per la saggistica Carlo Palmisano.

Era originaria di Bra, padre di Cherasco e madre di Casale Monferrato. Aveva 10 anni quando, in una casa profumata dai dolci, che la nonna cucinava per i banchetti nuziali dei nobili di Cherasco, cominciò a scrivere i primi racconti. Preludio di ciò che disse Carlo Bo: «La Lagorio ha vinto la sua partita con una difficile scommessa con se stessa: stare nel vero possibile e nello stesso tempo restare chiusa nelle stanze del proprio cuore».

Biennale, 'Respirare Piemonte' nelle parole di Gina Lagorio

● **Diciottesima edizione** Oggi e domani a San Salvatore. Concerto del Conservatorio

La diciottesima edizione della Biennale Piemonte e letteratura è dedicata a Gina Lagorio, la grande scrittrice che mise al centro della sua opera il legame con la campagna piemontese e la Liguria. Oggi e domani, presso il Teatro Comunale di San Salvatore, l'opera della grande scrittrice verrà rivisitata non solo attraverso le analisi di importanti studiosi ma anche con momenti di musica, cinema e letture teatrali. 'Gina Lagorio - Respirare Piemonte' è il titolo della manifestazione, promossa dalla Fondazione Palmisano con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e la collaborazione del Comune di San Salvatore. Oggi si inizia alle 21 con la cerimonia di assegnazione della diciottesima edizione del premio per la saggistica 'Città di San Salvatore Monferrato - Carlo Palmisano' a Lorenzo Mondo, critico letterario, scrittore e giornalista al quale si devono studi fondamentali su Cesare Pavese, Beppe Fenoglio e altri autori. 'Suoni e immagini di Gina Lagorio' sarà il titolo di questa prima serata, che inizierà con la lettura da parte di Laura Bombonato di passi 'musicali' tratti dal libro 'Inventario'. Seguirà un concerto del Conservatorio Vivaldi, a cura del suo direttore Angela Colombo e con protagonisti Stefania Del Santo (soprano), Simona Zambruno (soprano) e Beyon Heejin (pianoforte). Verrà infine proiettato il filmato 'Gina Lagorio. Il piacere della scrittura', rara intervista girata a Cherasco dal gruppo di Antonio e Pupi Avati. Domani si terrà il convegno, che si articolerà in quat-

tro sessione, due al mattino e due al pomeriggio. Alle 9,30 si inizierà con i saluti del sindaco Corrado Tagliabue, del presidente della Fondazione Cral Pier Angelo Taverna, di Simonetta e Silvia Lagorio e del presidente della Fondazione Palmisano Giovanna Ioli. Laura Bombonato proporrà nuove letture, prima dell'inizio del convegno e alle 14,40. Le quattro sessioni saranno presiedute da Elio Gioanola, Giorgio Barberi Squarotti, Gian Luigi Beccaria e Franco Contorbia. Sono previsti interventi di Lorenzo Mondo, Silvio Riolfo, Mirella Serri, Ilaria Crotti, Pietro Frassica, Luigi Surdich, Guido Davico Bonino, Maria Rosa Cutrufelli, Benedetta Centovalli, Manuela Manfredini, Giovanni Tesio e Piero Gelli. Gina Lagorio nacque a Bra nel 1922 e alle campagne piemontesi rimase sempre legata, passando da adolescente tutte le sue villeggiature con i nonni, anche se la famiglia si era trasferita a Savona, dove il padre faceva il produttore e il commerciante di vini. Si laureò a Torino in anglistica. All'uscita del suo primo libro, 'Il polline', nel 1966, molti parlarono dell'influsso di Pavese. In realtà, anche se l'ambientazione geografica era quella del grande scrittore di Santo Stefano Belbo, il vero riferimento era Fenoglio, al quale Gina dedicò una pionieristica monografia. La scrittrice rimase sempre divisa nei suoi affetti tra la campagna piemontese e la Liguria. A quest'ultima regione sono legate opere importanti come 'Tosca dei gatti' o 'Golfo del Paradiso' mentre il bellissimo 'Fuori scena' è ambientato a Cherasco, il paese dei suoi genitori. Gli interessi di Gina spaziarono

Lorenzo Mondo riceverà il Premio Carlo Palmisano. Letture di Laura Bombonato



Gina Lagorio in una celebre fotografia di Giuliana Traverso

anche in altri ambiti espressivi come il teatro e i testi per l'infanzia. Importante anche l'attenzione alla condizione femminile. L'impegno pubblico la portò nel 1987 in Parlamento, raccogliendo idealmente l'eredità di Emilio Lagorio, il primo marito

che era stato un eroe della Resistenza. Questo aspetto di Gina viene ben rappresentato nel libro 'Raccontiamoci com'è andata', testimonianza sulla dittatura fascista scritta per le giovani generazioni.

Alberto Ballerino



Lorenzo Mondo

SAN SALVATORE

Premio a Mondo ex direttore de La Stampa

Fine settimana con la cultura a San Salvatore dove il Teatro comunale torna stasera a gremirsi per Lorenzo Mondo, ex vicedirettore de La Stampa, critico letterario, scrittore e giornalista che riceverà il Premio di saggistica Carlo Palmisano Città di San Salvatore.

Farà da suggello alla serata, un concerto a cura del direttore del Conservatorio di Alessandria, Angela Colombo e la proiezione di una intervista girata a Cherasco dal gruppo di Antonio e Pupi Avati, dal titolo Gina Lagorio, il piacere della scrittura. Il contributo video sarà la premessa per il convegno di domani dedicato alla scrittrice piemontese Gina Lagorio. Gina Lagorio ha coltivato la letteratura, che per lei rappresentava la fusione di tutte le arti. Fu autrice anche di un libretto d'opera. [R. C.]

L'ultimo miracolo della poesia mondiale

Giovanna Ioli

Racconta sant'Agostino nelle «Confessioni» che quando cominciò a leggere le Sacre Scritture restò disorientato, perché erano stilisticamente troppo al di sotto della dignità ciceroniana, ma più tardi capì che adottavano il *sermo humilis*, il sermone umile, proprio perché dovevano essere comprese da tutti gli uomini. Con questo stesso intento Dante scrisse la «Divina Commedia» in volgare, anticipata però da un trattato in latino, il «De vulgari eloquentia», una sorta di enciclopedia di scienza linguistica per dimostrare a dotti e sapienti che la lingua del popolo, del volgo, può anche essere lingua della poesia, di una poesia alta al punto da misurarsi con quella del cielo. Infrangendo tutte le regole stilistiche del suo tempo, chiamò a raccolta tutte le muse che governano le arti e le scienze, e cominciò a costruire una vera e propria cattedrale di parole: un'opera nuova, così nuova da diventare immortale. E la scrisse in una lingua che diventò la nostra lingua: un volgare illustre destinato a soppiantare il latino dei dotti.

Questo è il motivo per cui la sua voce ritorna nelle piazze, nei teatri, nei libri di scuola, perché nel progetto di Dante c'era la volontà di rivolgersi non solo ai sapienti, ma a tutti gli uomini come noi, di ogni ceto o cultura, ma forse neppure lui riuscì a immaginare che sarebbe diventata davvero sempre contemporanea.

Quella «Commedia» che Boccaccio poi chiamò «divina», infatti, preceduta dalle «Rime» che furono la fucina per sperimentare versi e ritmi, fu scritta «mirando il punto a cui tutti li tempi son presenti» (Par. XVII), un tempo unico che comprende il passato e il presente di Dante, ma anche



«Dante e il suo poema», affresco di Domenico di Michelino conservato presso la Cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze

il nostro futuro. E la sua voce, aggiungeva l'avo Cacciaguida in quel canto del Paradiso, costituirà «vitale nutrimento» per l'umanità, un legno da far ardere come insegnava Plutarco, perché s'infuochi il gusto della ricerca e l'amore della

| Intervista |

Il lupo salva Francesco

► Segue da pagina 13

non li sgrida, ma continua ad avanzare. E soprattutto volevo far riflettere bambini e genitori su un valore oggi fuori moda, la bontà.

San Francesco e il lupo: una scelta molto precisa e particolare. Per quale ragione il lupo piuttosto che altre creature?

Il lupo è nell'immaginario collettivo, soprattutto infantile, basti pensare a Cappuccetto Rosso...

Cosa prova una storica come lei, passando dal rigore di persone, date e luoghi all'espressione più libera e creativa che una favola rappresenta?

Molta difficoltà e molta fatica. Il testo è stato scritto e riscritto molte volte, ma mi sembrava che potesse attrarre i bambini l'idea ribaltata di un lupo che vede in Francesco la sua prossima e facile preda.

Lei si può attendere anche una Chiara Frugoni narratrice?

Forse, dipende molto dalla collaborazione con Felice Feltraco.

San Francesco, dopo otto secoli, resta un protagonista di stra-



La medievista Chiara Frugoni

come vede questo tempo, così convulso e superficiale? Fra qualche secolo lo storico farà più fatica, nel suo compito, o sarà facilitato rispetto al passato?

Si saranno accumulate più notizie e più cose da ricordare e da meditare. Ma alcuni eventi saranno diventati più chiari. Penso che una figura come Francesco sia sempre fuori tempo e insieme attuale, come il Vangelo cui si è sempre ispirato.



DANTE SULLE COLLINE

a cura di Vincenzo Jacomuzzi

Teatro comunale di San Salvatore Monferrato
Venerdì 25 ottobre 2013 ore 21
Sabato 26 ottobre 2013 ore 10

GUIDO, I' VORREI CHE TU E LAPO ED IO
Le tenzoni poetiche di Dante

Testi di Dante Alighieri, Guido Cavalcanti, Cino da Pistoia, Ferruccio Donati, Dante da Maiano

Voci recitate da Giorgio Bocca, Daniela Braggio Sola, Nazarena Lucio, Rosalinda

Voci narrate da Maurizio Formica

Realizzazione scenica con il supporto teatrale dell'Istituto di Studi

Collaborazione tecnica: Massimo Rigo

Ingresso gratuito

La scommessa vincente della Fondazione Carlo Palmisano di San Salvatore Monferrato, pronta a decollare

verità. Non sempre questo precepto riesce a far breccia nella mente degli studenti d'oggi, distratti da tecnologie e altri modi di comunicare, ma il successo delle letture di Benigni o di Sermonetti conferma che «la «Commedia» è e resterà l'ultimo miracolo della poesia mondiale» (Montale).

La scommessa dello spettacolo «Dante sulle colline», realizzato in ottobre dalla Fondazione Carlo Palmisano di San Salvatore Monferrato, ma che avrà repliche in altri centri, sta proprio

nel rappresentare un Dante diciottenne alle prese con un'arte che aveva molti secoli di tradizione alle sue spalle, ma che lui voleva diventasse popolare, per gusto di ricerca, ma anche per sete di giustizia e di amore universale. È stata un'iniziativa sulla quale pochi avrebbero scommesso e che, invece, ha cominciato un viaggio che in gennaio approderà anche a Tortona, nella speranza che il sogno trentennale della Fondazione diventi un progetto: quello di riportare anche nei piccoli centri i vessilli di una tradizione che

ha posto il nostro Paese sulla colonna più alta.

La scelta di indiscutibile originalità sta nei testi scelti per essere rappresentati, quelli di un Dante agli esordi che scriveva ai suoi amici e conoscenti in forma di «tenzone» proprio per affilare le armi stilistiche che userà poi nella «Commedia»: un Dante giovane che si addestrava a fare il salto verso l'eterno. Con gli amici e poeti più fedeli parlava così di amicizia, amore, nobiltà, ma anche di grottesche impertinenze, comico-realistiche o di sogni d'evasione. «Guido i' vorrei che tu e Lapo ed io»: questo è il titolo dello spettacolo che ha chiamato in campo più voci per ricostruire, in chiave moderna, ma filologicamente fedele ai testi, l'ambiente in cui i poeti medievali si contendevano il primato della penna.

Guidati alla comprensione del linguaggio dalla voce narrante di Vincenzo Jacomuzzi, si sono alternati nella lettura attori ca-

Ad alternarsi nella lettura, attori capaci di suscitare il fascino di testi memorabili

pacchi di suscitare qualche favilla diversa dalle luci di quei *touch screen* diventati ormai una protesi della modernità: Nazarena Luigi Todarello (la voce di Dante), Giorgio Boccassi (la voce dei suoi corrispondenti e Donata Boggio Sola, intenti alla lettura del XXIII canto di Purgatorio, quello dei golosi in cui fra gli altri si purifica lo spirito dell'amico di Dante, Ferruccio Donati, che fu protagonista di un feroce scambio di sonetti, con insulti e scambi di accuse destinati a mitigarsi nella scalata verso l'eterna salvezza.

Il teatro di San Salvatore Monferrato, sede della Fondazione Carlo Palmisano «Piemonte Letteratura», che grazie al sostegno del Comune e della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ha ideato l'iniziativa, era così affollato da allarmare i responsabili della protezione civile e molti di loro hanno dovuto rinunciare. Forse anche Montale, che mezzo secolo fa parlando proprio di Dante, ventilava l'avvento di «una barbarie del tutto nuova, di un camuffamento e stravolgimento della nozione stessa di civiltà e di cultura», si sarebbe stupito nel vedere centinaia di ragazzi sciamare sulla piazza del mercato di San Salvatore Monferrato, tra i frutti di altri orti, coltivati con la stessa pazienza per altri, vitali, nutrimenti.

Alla Fondazione Carlo Palmisano, a Piero Milano e Luigi Benzi, a suor Anna Valiera e al Cai

Assegnate le Benemerenze

Un riconoscimento ufficiale per chi ha reso onore alla città

SAN SALVATORE - Dopo il successo delle iniziative organizzate nelle scorse settimane, fra cui la festa degli agerolesi, il mercatino di Natale e il lancio delle lanterne volanti, il calendario degli appuntamenti di "QuanteFeste" è proseguito con il tradizionale scambio di auguri in Comune e l'assegnazione delle Benemerenze Civiche, le "Targhe della Torre". "L'obiettivo delle benemerenze - afferma il sindaco Corrado Tagliabue - è quello di conferire un riconoscimento ufficiale ai cittadini che in vari campi hanno reso onore alla città, invitando la popolazione a seguirne l'esempio". Le bellissime targhe disegnate dal Maestro Emilio Degiovanini quest'anno sono state assegnate per la categoria "cultura" alla Fondazione Carlo Palmisano - Biennale Piemonte e Letteratura presieduta dalla professoressa Giovanna Ioli e che organizza convegni di studi nazionali e internazionali dedicati alla letteratura di matrice piemontese, custodisce il preziosissimo fondo librario "Edoardo Villa" e organizza la Biennale Junior di Letteratura per ragazzi e i seminari di poesia. Per la categoria "Lavoro e imprenditoria" il premio è stato assegnato Piero Milano e Luigi Benzi titolari della ditta orafa "Piero Milano srl" uno dei fiori all'occhiello della produzione gioielliera del territorio, un'azienda sul mercato da 60 anni e sempre da protagonista. Per la categoria "Sociale e Volontariato" la benemerenza è stata consegnata a suor Anna Valiera salesiana, direttrice dell'Istituto San Giuseppe per molti anni, si è prodigata aiutando molte



persone bisognose, nelle attività dell'oratorio femminile nella prima metà del secolo scorso e per la scuola materna interna all'istituto. Per la categoria sport si è voluto porre l'accento sulle attività promosse dal CAI, sezione di San Salvatore, che a livello nazionale festeggia quest'anno i 150 anni di fondazione. Oggi il CAI

sansalvatorese è sempre più una realtà vivace, con un numero crescente di iscritti. Grande soddisfazione fra i premiati e anche da parte dell'Amministrazione Comunale che si è detta compiaciuta per la scelta fatta dai sansalvatoresi che hanno indicato le candidature che in seguito ha votato il Consiglio Comunale.